

## GIORNALE TEATRALE

*All' Adriano***La Messa «a fame ac bello»  
di Beethoven**

Chi avrebbe immaginato otto anni addietro, quando Bernardino Molinari dette all'Augusteo la Messa cantata, o solenne, di Beethoven, che l'ultima grande composizione del Maestro di Bonn sarebbe stata ripetuta quasi secondo i canoni della Chiesa, cioè effettivamente nel cuore dei più per la liberazione «a fame ac bello» dalla guerra e dai suoi guai, e per le prospere sorti delle nostre armi? «Miserere e dona pacem» (abbi pietà e donaci pace) sono le due invocazioni che il genio del sommo compositore più in alto eleva nei cieli.

Con l'usata perizia il maestro Bernardino Molinari diresse l'orchestra, l'organo di Armando Renzi, cori del Bonaventura Somma, un totale poderoso. Alba Anzellotti recò le belle note di una musicalissima artista, Palmira Vitali Marini espresse la calda voce che quest'anno più volte è stata ammīrata all'Opera, Armando Dado e Giovanni Signorini colorirono di poesia le loro parti. Fu una messa oltremodo solenne, che chiuse splendidamente la procellosa stagione.